

INFORMAZIONI DI BASE PER LA STESURA DELLA TESI IN STORIA DELL'ARTE MODERNA (PROF.SSA FRANCESCA COLTRINARI)

Preliminari: tempistiche per la richiesta della tesi

L'argomento della tesi triennale va definito almeno 6 mesi prima della presunta data della laurea e i capitoli della tesi devono essermi inviati con regolarità almeno a partire da 3 mesi prima della scadenza della consegna della tesi in segreteria (tenete conto che nel mese di agosto è sospesa la revisione delle tesi).

Per la tesi magistrale, visto il maggior impegno e l'auspicabile coinvolgimento di un corelatore sarebbe bene definire l'argomento almeno 9 mesi prima della laurea.

Inoltre sarà possibile procedere alla prenotazione della tesi solo se mi sarà stato inviato e avrò potuto correggere almeno l'indice con il titolo e un capitolo.

Indicazioni per la correzione della tesi

Le correzioni sono fatte per e-mail. Inviare al massimo **un capitolo per volta**. Non inviare file troppo pesanti, quindi evitare le immagini oppure metterle a parte o inserirle di bassa risoluzione.

Attendere che la prof.ssa rimandi le correzioni prima di inviare un altro capitolo.

Le correzioni vengono rimandate di norma entro una settimana dalla ricezione. I singoli capitoli, a meno di specifiche richieste della prof.ssa, non vengono ricorretti due volte, cioè ci si aspetta che il laureando sia in grado di modificare il testo da solo sulla base delle indicazioni fornite nella prima correzione. Nel caso di aggiunte sostanziali si può rimandare il capitolo già corretto, ma le aggiunte vanno messe in evidenza scrivendo con un altro colore rispetto alla prima versione.

Preliminari alla stesura della tesi di laurea

Il primo passo da compiere, dopo aver individuato e circoscritto l'argomento di tesi, è la stesura di un **indice** (almeno una bozza provvisoria). Ciò contribuisce a strutturare e ripartire gli argomenti da sviluppare. È importante avere un'idea generale della tesi, vale a dire sapere il più chiaramente possibile cosa si vuol asserire e dimostrare. Insieme all'indice va pensato anche un **titolo** (poi modificabile).

Un altro importante momento preliminare è la stesura di una **bibliografia** dei testi sui quali lavorare nel corso della scrittura della tesi. Tale bibliografia potrà essere all'inizio provvisoria e venire in seguito ampliata e aggiornata. Quali sono le fonti primarie da leggere? Cosa è stato scritto sull'argomento che interessa? Una tesi di laurea deve dimostrare, tra le altre cose, la capacità dello studente di analizzare certi testi o proporre degli argomenti anche alla luce della ricerca scientifica compiuta da altre persone. La raccolta dei testi della bibliografia potrà avvalersi di differenti strumenti quali ad esempio repertori bibliografici, storie dell'arte, voci di enciclopedia, etc.

CHE COS'È UNA BIBLIOGRAFIA

La **bibliografia** indica tutte le fonti consultate per poter conoscere o approfondire un argomento. Le fonti sono:

libri

articoli

saggi

voci di enciclopedie e dizionari

siti web (da usare con molta parsimonia)

NON POSSONO ESSERE CONSIDERATE FONTI SCIENTIFICHE DA CITARE NELLA TESI I MANUALI O LE ENCICLOPEDIE GENERICHE.

Tendenzialmente, ciò che non ha note o riferimenti bibliografici non è un testo scientifico.

La bibliografia è la base di uno scritto scientifico (e quindi anche di una tesi): uno scritto senza bibliografia non è un lavoro scientifico. Essa è di vitale importanza e deve essere **approfondita, meditata e aggiornata**. La bibliografia è soprattutto il primo e concreto passo per cominciare a lavorare sulla tesi: il docente vi orienterà su una bibliografia di base **ma poi toccherà a voi aggiornarla, completarla per poi riproporla all'esame del vostro docente**.

DOVE REPERIRE LA BIBLIOGRAFIA

I primi riferimenti bibliografici sono forniti di norma dal relatore. La bibliografia verrà poi arricchita sia desumendo altri titoli utili da quanto si legge (in particolare osservando bene le note, dove vengono forniti i riferimenti bibliografici usati da chi ha scritto il libro/testo che state leggendo), sia facendo ricerche bibliografiche in cataloghi on-line.

Le ricerche bibliografiche si compiono on-line utilizzando alcuni motori di ricerca. Il primo a cui riferirsi è l'**OPAC**, nello specifico quello **Marche Sud** che riunisce i cataloghi delle biblioteche di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, comprese quelle universitarie. Ecco il link alla home page:

<https://bibliomarchesud.it/opac/Opac.do>

È possibile cercare in tutto il catalogo o raffinare la ricerca selezionando solo la/le biblioteche di interesse (per es. solo quella del Dipartimento di Scienze della formazione, o solo le biblioteche di Macerata...). La ricerca avverrà utilizzando parole-chiave legate alla tesi (es. nel campo titolo), o con il nome di un autore ecc....

Altro sito utile per le tesi in storia dell'arte è il **Kubikat**, catalogo unificato di 4 biblioteche tedesche di storia dell'arte. Il link è:

http://aleph.mpg.de/F?func=file&file_name=find-b&local_base=kub01&con_lng=ita

I libri e gli articoli che trovate tramite kubikat sono presenti solo nelle 4 biblioteche citate, ma il motore è importante perché si tratta delle biblioteche più aggiornate al mondo e perché permette di trovare anche articoli su riviste o parti di libri come atti di convegni, saggi in cataloghi di mostre ecc... che non risultano da OPAC. La ricerca in questo caso richiede più passaggi: individuare la bibliografia di interesse su kubikat, prenderne nota e verificare se questo materiale è reperibile in biblioteche vicine, oppure richiederlo con il servizio NILDE (vedi sotto).

Stesso meccanismo se si usa un terzo catalogo, l'**OPAC SBN nazionale**, link:

<https://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/avanzata.jsp>

che permette di individuare libri, articoli... presenti nelle biblioteche italiane. Le biblioteche vengono poi indicate nella pagina della ricerca, ma non viene data la collocazione del libro. Occorre quindi di nuovo verificare negli OPAC locali la collocazione.

Se si individuano articoli o parti di libri è possibile **chiederne l'invio tramite il servizio di prestito NILDE** (chiedere informazioni alle bibliotecarie del dipartimento; un tutorial per la registrazione e l'uso di NILDE a questo link: <https://biblioteche.unimc.it/it/servizi/corsi-sulla-ricerca-bibliografica/NILDE-tutorial.pdf>).

LA REDAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

Una tesi di laurea deve avere alcune precise caratteristiche. Il principio di fondo è che la tesi deve essere un discorso continuo e lineare, dove ogni passo viene spiegato e introdotto ordinatamente. Lo studente dovrebbe scrivere la propria tesi tenendo sempre presente il punto di vista di chi legge. Adottare questo punto di vista dovrebbe spingere lo studente a spiegare e motivare bene il proprio ragionamento, a puntualizzarlo o problematizzarlo durante il suo svolgimento e a riassumerlo di tanto

in tanto, e comunque sempre alla fine della propria analisi e/o ricostruzione.

Stabilito l'argomento, lo studente deve procedere ad articolarlo e approfondirlo. Sul piano stilistico, lo studente deve sforzarsi di **scrivere in modo chiaro e preciso**, utilizzando frasi brevi e spezzando i paragrafi troppo lunghi (sarebbe bene avere almeno due/tre capoversi per pagina). Lo studente deve prestare attenzione a evitare ripetizioni ed espressioni ridondanti, frasi troppo retoriche o scollegate dal ragionamento principale (limitare il più possibile le digressioni, le frasi incidentali e le parentesi). Sul piano storico, la tesi deve essere ben informata e documentata con accuratezza. I riferimenti ai testi devono essere puntuali: **deve essere indicata in nota la pagina del saggio o la parte dell'opera a cui si fa riferimento**. LIMITARE AL MASSIMO LE NOTE PRIVE DI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.

Se si citano dei passi di un'opera, lo studente deve sempre contestualizzare e spiegare il passo citato. Lo studente è tenuto a curare in modo particolare l'ortografia e la sintassi, prestando attenzione anche agli errori generati dalla presenza di un correttore automatico. Rileggere con attenzione la tesi è un'operazione molto importante.

LA STRUTTURA DELLA TESI

La tesi di laurea triennale si compone normalmente di un Frontespizio, di un Indice, di una Introduzione, di una parte centrale che costituisce il corpo della tesi, di una Conclusione e di una Bibliografia.

Il Frontespizio riporta i dati generali della tesi: l'indicazione dell'Università e del Dipartimento presso il quale si è svolto il corso di studio, e l'indicazione dell'anno accademico; il titolo generale della tesi e l'eventuale sottotitolo; il nome del candidato; il nome del relatore e del correlatore (o dei correlatori, se più di uno).

L'Indice della tesi riporta l'intera struttura della tesi di laurea, ne elenca quindi le parti principali (Introduzione, Capitolo 1, etc.) come pure i loro titoli. Di ogni parte viene indicata anche la pagina.

L'argomento della tesi, concordato con il docente, deve essere adeguatamente circoscritto e motivato; questo di solito viene fatto **nell'Introduzione della tesi** (2-5 pagine), dove lo studente è chiamato a descrivere brevemente le caratteristiche del proprio lavoro: qual è l'argomento della tesi, perché è stato scelto, come si articola il lavoro, come ha proceduto nei singoli capitoli. DI SOLITO SI SCRIVE ALLA FINE.

La parte centrale della tesi triennale si articola in più capitoli, a loro volta di norma suddivisi in paragrafi. In essa lo studente è tenuto a sviluppare analiticamente i temi annunciati nell'Introduzione. Nella Conclusione vengono riassunti in maniera sintetica (3-5 pagine) i risultati raggiunti nella tesi. A differenza dell'Introduzione, dove l'elaborato viene presentato seguendo la suddivisione in capitoli, la Conclusione deve servire ad esporre in maniera sistematica i punti principali della tesi. Nella Bibliografia, infine, vengono indicati tutti i testi utilizzati per la stesura della tesi.

NON INSERIRE LA SITOGRAFIA. Le tesi in storia dell'arte moderna possono contare su una vasta bibliografia pubblicato o disponibile on line; limitare quindi il ricorso a siti web e i pochi citarli nelle note.

La lunghezza della tesi della laurea triennale può variare indicativamente da un minimo di 30 a 50/100 pagine.

NORME EDITORIALI

Sul Frontespizio, come detto, vanno indicati l'Università e il Dipartimento; l'anno accademico; il titolo della tesi; il candidato; il relatore e il correlatore (seguire il modello presente nel sito di Unimc e del dipartimento).

1. Una tesi può essere scritta adottando norme editoriali differenti. Ciò che è importante è la cura e pulizia formale della tesi e la consistenza delle norme che si è deciso di seguire. Alcuni consigli

possono comunque essere dati (**vedere il file con le indicazioni per le citazioni**).

La dicitura per “Introduzione”, “Conclusione”, il numero e il titolo del capitolo deve essere scritta con allineamento al centro e in corpo maggiore, in stampatello o in corsivo; le sezioni dei capitoli devono essere invece allineate a sinistra, titolate e numerate: la numerazione è quella araba. Ogni capitolo deve iniziare su pagina dispari, anche a costo di lasciare bianca la pagina pari.

La tesi può essere scritta con qualsiasi programma di scrittura (Word o un word processor affine). Il corpo della tesi deve essere con allineamento giustificato e con interlinea 1,5. Utilizzare per la scrittura il font “Times New Roman” e il corpo 12. Per il formato di pagina, impostare i seguenti margini: superiore 2,5 cm, inferiore 2 cm, sinistro/destro 3 cm. Inserire il numero di pagina in basso al centro o a destra, o in alto a destra.

La prima riga deve essere fatta rientrare (rientro prima riga 1,25 cm.); ciò consente l’individuazione dei blocchi di testo necessari a una buona articolazione della scrittura; la pagina non deve essere né troppo compatta né troppo frastagliata (in entrambi i casi è difficile comprendere l’articolazione del testo).

2. Citazioni: se si introducono citazioni di testi nel corpo della tesi, metterle tra virgolette uncinate (« »); se si tratta di citazioni lunghe (4/5 righe o più) staccarle e scriverle in caratteri minori (corpo 11) e interlinea 1; in questo caso, lasciare un rigo bianco prima e dopo la citazione e non utilizzare le virgolette. Per citazioni all’interno di citazioni, usare le virgolette doppie in apice (“ ”). Se si decide di omettere una parte di testo, introdurre tre puntini di sospensione tra parentesi quadre ([...]).

3. Note: scriverle in corpo 11 o 10, e **con un allineamento giustificato**. Interlinea 1.

Citazioni nelle note: utilizzare le stesse norme per le citazioni nel corpo della tesi, senza però mai staccare la citazione nella nota con un rigo bianco prima e dopo la citazione.

4. Se non ci sono ragioni specifiche, evitare di utilizzare il grassetto e il carattere sottolineato.

Buon lavoro!

Francesca Coltrinari

Aggiornato a settembre 2022